



AUDIZIONE INFORMALE DI FOTOREPORTER PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

La FPA – Fotoreporter Professionisti Associati, in accordo con **AIRF Associazione Italiana Reporter Fotografici**, che associano i fotoreporter professionisti Italiani, ringrazia per l’opportunità di offrire il proprio contributo in merito al recepimento in Italia della Direttiva Europea 2019.

PREMESSA

Una ricerca dell’Osservatorio Internet Media della School of Management del Politecnico di Milano fa il punto sugli ultimi dieci anni di pubblicità sui media italiani (2008-2018) e ci dice che la transizione dalla carta al digitale sia già in buona parte avvenuta, e che sul mercato pubblicitario negli ultimi dieci anni le posizioni si sono invertite: la prima è passata dal 31% al 13% mentre il web dal 10% al 34%.

Nonostante riscontriamo una forte contrazione del budget messo a disposizione dagli editori per i diritti delle immagini sul cartaceo, il mondo web continua a mantenere delle quotazioni bassissime e fortemente inadeguate agli standard professionali ed ai costi sostenuti da chi produce immagini.

Con la **Direttiva Europea sul diritto d’autore nel mercato unico digitale** del 26 Marzo 2019, l’art. 15 su *Protezione delle pubblicazioni di carattere giornalistico in caso di utilizzo online* al punto 5 si dispone che *“Gli Stati membri provvedono affinché gli autori delle opere incluse in una pubblicazione di carattere giornalistico ricevano una quota adeguata dei proventi percepiti dagli editori per l’utilizzo delle loro pubblicazioni di carattere giornalistico da parte dei prestatori di servizi della società dell’informazione”*, si cerca di rendere economicamente sostenibile non solo il mercato degli editori ma anche ai creatori di contenuti di carattere foto/video giornalistico nel mercato unico digitale europeo.

Il passaggio del mercato dell'informazione dalla carta al web senza un adeguato aggiornamento delle leggi che lo regolano ha significato una forte crisi nel settore, soprattutto economica ai danni dei creatori di contenuti, rischiando di far scomparire la figura del professionista fotografo, causando un sensibile abbassamento della qualità del servizio offerto ai lettori e la conseguente perdita di attendibilità delle notizie.

Le immagini fotografiche hanno sempre rappresentato una parte importante, se non fondamentale, nel lavoro giornalistico. La fotografia, oltre a stimolare l'immaginario e sintetizzare, ha la funzione di veicolare una notizia con estrema efficacia. Utilizzare immagini manipolate toglie completamente la credibilità al testo, mentre, quando non manipolata, riesce a creare un legame emotivo con il lettore. Se realizzata con criteri di etica professionale, la fotografia di carattere giornalistico ha la funzione essenziale di documento incontrovertibile. Lo straordinario impatto comunicativo ed informativo della fotografia è ciò che permette di essere là dove accade il fatto creando un rapporto solido con il lettore spinto ad approfondire poi con la lettura dell'articolo. Per questo in pochissimo tempo si è creato un legame indissolubile tra il giornalismo e la stampa illustrata: il testo abbinato alla foto restituisce un livello di realtà, certificato e definito. Mai come ora ci troviamo nell'era dell'immagine, le condivisioni sui social network e articoli giornalistici con immagini registrano circa il 94% per cento degli accessi rispetto a quelli che ne sono sprovvisti.

Per questi motivi riteniamo che il nostro ruolo di creatori di contenuti visuali non sia marginale nel mondo dell'informazione ma sia a pieno titolo fondamentale per la sua sopravvivenza e credibilità.

Ad oggi sulle riproduzioni nel web delle immagini di attualità non vengono riconosciuti i diritti dovuti per il loro utilizzo, in quanto viene sfruttato, ai sensi degli art. 65 comma 2, 70 comma 1 bis e 101 comma 1 Legge 633/1941, il diritto ad utilizzare opere - testo-video e foto – di avvenimenti di attualità, ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca, distorcendolo nel senso più ampio possibile, arrivando a copiare intere pagine pubblicate dai periodici, senza riconoscere un corrispettivo all'autore. La diffusione dei contenuti nel canale web avviene in simultaneità alla pubblicazione cartacea. Una prassi, questa, compiuta attraverso l'uso di contenitori di news mascherati da "rassegne stampa", che vede sminuire il valore commerciale delle immagini prodotte e concesse per una pubblicazione.

L'art. 91 della Legge 633/1941 stabilisce un equo compenso per la riproduzione di fotografie pubblicate concernenti persone o fatti di attualità od aventi comunque pubblico interesse, ma tale compenso non viene retribuito se non attraverso faticosi iter processuali che nella quasi totalità dei casi si risolvono con risarcimenti di equo compenso a prezzi irrisori, che non bilanciano il danno arrecato all'autore.

Pertanto chiediamo che gli art 65 e 91 della Legge 633/1941 siano armonizzati con l'art. 15 della Direttiva Ue del 26 Marzo 2019 riconoscendo

ai fotografi reporter una adeguata remunerazione per le riproduzioni delle loro immagini nel mercato unico digitale, secondo accordi preventivi o concordati al momento dell'utilizzo delle opere da parte dei contenitori digitali, non a posteriori attraverso equo compenso. Qualora tecnicamente o per motivi temporali non sia possibile rintracciare l'autore dei diritti della immagine per poterne contrattare la riproduzione, chiediamo che ne sia vietato l'utilizzo fuori licenza o autorizzazione.

Oggi tramite la tecnologia blockchain, smart contract si permetterebbe al mercato digitale dell'informazione di risalire nell'immediatezza all'autore dell'immagine e agli eventuali diritti connessi

In merito al recepimento dell'art 15 della Direttiva Europea e in risoluzione delle incompatibilità della stessa con la legge 633/1941, alleghiamo una relazione tecnico giuridica dell'Avv. Massimo Stefanutti, esperto di diritto d'autore.

CONCLUSIONI

Seguendo lo spirito della direttiva europea , allo scopo di rendere sostenibile anche la professione del fotoreporter nel sistema del mercato unico digitale, chiediamo che in fase di recepimento vengano regolamentare i seguenti punti:

- 1) Riconoscimento dei video/fotoreporter come autori delle opere incluse in una pubblicazione di carattere giornalistico i quali, secondo l'art 15 punto 5 della Direttiva Copyright, ricevano una quota adeguata dei proventi percepiti dagli editori per l'utilizzo delle loro pubblicazioni di carattere giornalistico da parte dei prestatori di servizi della società dell'informazione.
Di conseguenza gli art 65 e 91 della Legge 633/1941 siano armonizzati con l'art. 15 della Direttiva.
- 2) Promuovere una miglior definizione della figura del Fotografo Professionista operante nei diversi settori professionali, individuando criteri oggettivi che permettano di definire ed identificare tale figura.
Consequente redazione di un registro/elenco unico per i fotografi professionisti di un elenco a parte per i video/fotoreporter con iscrizione obbligatoria, i cui di criteri di valutazione sono:
 - a) Rispetto di un codice deontologico della professione fotografica.
 - b) Esercizio dell'attività fotografica con regolare configurazione fiscale.
 - c) Esercizio dell'attività fotografica in forma prevalente su eventuali altre attività professionali.

- d) Esercizio dell'attività fotografica con continuità.
- 3) Tutte le produzioni foto/video prodotti dal fotografo professionista devono essere pienamente tutelate nella copertura del diritto d'autore e nella durata dello stesso (70 anni dalla morte dell'autore). A tal fine si stabiliranno dei criteri tecnici con l'aiuto di un sistema di blockchain e Smart Contract. Tali dati dovranno essere obbligatori, non cancellabili con sanzione penale in caso di manomissione.

Ribadire l'obbligo di pubblicazione del nome dell'autore e/o dell'agente rappresentante l'immagine (come già sancito dalla legge) ma soprattutto stabilire deterrenti concreti e sanzioni per omessa firma da parte di chi effettua la pubblicazione.

- 4) Superamento della distinzione tra fotografia semplice e creativa, con la richiesta di emendamento della legge 633/41 mediante protezione a pieno titolo delle fotografie, senza distinzione nelle categorie creative / non creative

Noi fotoreporter free lancer con partita iva da sempre lavoriamo nel libero mercato della domanda e dell'offerta ma senza una adeguata regolamentazione dei nostri diritti sul mercato unico digitale come sopra indicata rischiamo di morire. Onorevoli senatori in conclusione vi chiediamo nel recepimento art 15, poiché parte in causa, di poter partecipare ai futuri tavoli con le parti sociali.

Roma, 13 Maggio 2020

*Fotoreporter Professionisti Associati
Presso Studio Giordani
Via Guido Reni,42 – 00196 ROMA
c.f. 97450060583
<http://www.fpafotoreporter.com>*